

# Riscossione con clausola salva contribuenti

## La delega fiscale

### Oggi voto in commissione al Senato: l'obiettivo è chiudere entro il 4 agosto

Per la nuova riscossione arriva una clausola salva contribuenti. L'obiettivo, politico prima che pratico, è di sgombrare ogni dubbio sugli ipotetici «prelievi forzosi» sui conti correnti che hanno infiammato il dibattito nelle ultime settimane. All'articolo 16 del Ddl sulla delega fiscale, da oggi al voto della commissione Finanze del Senato, sarà approvato un emendamento voluto dal Governo secondo cui le nuove regole della riscossione coattiva, ossia quella effettuata con il recupero delle somme a debito dei contribuenti morosi attraverso il cosiddetto prelievo presso terzi, dovranno assicurare la massima tutela delle garanzie e dei diritti dei contribuenti. La procedura accelerata che il governo vuole introdurre per velocizzare la riscossione di tasse e contributi non pagati punta a una verifica informatica sulle disponibilità economiche del contribuente moroso e sulla possibilità per il fisco di procedere al pignoramento a colpo sicuro.

La discussione si accende mentre dall'Associazione nazionale dei commercialisti torna a risuonare l'allarme sul fenomeno carsico delle cosiddette cartelle pazze. «Fra i milioni di cartelle esattoriali inviate nelle ultime settimane ci sono procedure irregolari perché relative a debiti già oggetto della rottamazione quater», sostiene il presidente

dell'Anc Marco Cuchel.

La delega riprende così la sua corsa verso il voto finale. Si parte questa mattina dall'articolo 14 sulla semplificazione dei procedimenti amministrativi per poi proseguire sull'accertamento, la riscossione, le sanzioni, il contenzioso e i tributi locali, con l'obiettivo di consegnare il testo all'Aula del Senato entro il 4 agosto.

Il capitolo tributi locali è al momento quello su cui il confronto, anche all'interno della stessa maggioranza è più acceso. Il tema sul tavolo è come assicurare le stesse risorse finanziarie andando con il nuovo Fisco a tagliare l'Irpef e le relative addizionali. Uno dei temi, ad esempio, è quello del trasporto pubblico locale che le regioni finanziano in parte proprio con l'addizionale all'Irpef. Il tema per il Governo, necessariamente, è sulle risorse da recuperare e da mettere sul piatto.

Poche chance di successo, invece, per il correttivo presentato da Claudio Lotito (Fi), patron della Lazio, che punta a introdurre uno sconto nelle transazioni fiscali di durata superiore a 15 anni, che non hanno comportato una riduzione, al netto di sanzioni e interessi, del debito tributario originario. Il contribuente in regola con i pagamenti della rateizzazione e gli adempimenti fiscali correnti, potrà ottenere al compimento del 15/0 anno una riduzione del debito tributario. Nel 2005, 18 anni fa, la Lazio ha raggiunto un accordo di transazione con l'agenzia delle Entrate per circa 140 milioni di euro da pagare in 23 anni.

—M. Mo.

—G. Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

